

Sapere con certezza come si svolgesse la vita quotidiana dell'uomo preistorico è molto difficile, ma basandoci sui resti materiali rinvenuti dagli archeologi, dai paleoantropologi e dai paleontologi in diverse parti del mondo, possiamo ricostruirne alcuni tra gli aspetti più importanti: dove abitavano, come si vestivano e quali ornamenti indossavano gli uomini e le donne, come si procuravano il cibo.

QUIS@QUID è un progetto di didattica dell'archeologia, promosso e realizzato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia attraverso materiali e strumenti formativi, destinati principalmente alle scuole primarie e ai musei del Friuli Venezia Giulia.

Per informazioni:

Michelina Villotta

email: michelina.villotta@regione.fvg.it

tel. +39 0432 824148

La serie **Preistoria 1** è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Studi Umanistici

Testi: Marco Peresani, Matteo Romandini

Disegni: Mauro Cutrona

Coordinamento: Valeria Cipollone, Marco Peresani, Michelina Villotta



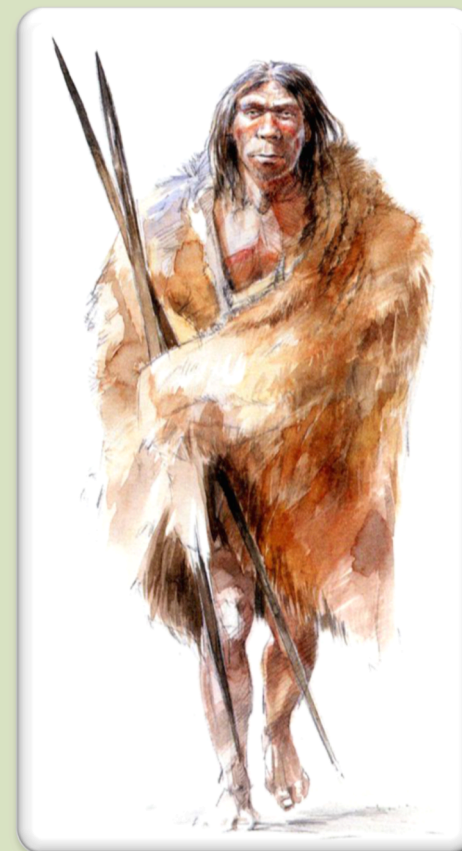
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

La vita quotidiana nel Paleolitico





Le abitazioni

Nei primi tempi della loro permanenza sulla terra, gli ominidi non disponevano di abitazioni.

Probabilmente, essi si proteggevano dall'assalto dei predatori (leoni, iene, leopardi...) salendo sugli

alberi o cercando riparo sotto sporgenze di roccia e nelle caverne. Con il tempo e l'evoluzione, impararono a costruire ripari di frasche o pelli sostenuti da pali e ossa di animali e fermati alla base da cerchi di pietre. Le abitazioni potevano accogliere anche un centinaio di persone, ma generalmente erano piccole, adatte a una famiglia. Il focolare era sempre al centro, talvolta protetto da pietre e acceso in una buca. Attorno ad esso gli abitanti si scaldavano, scheggiavano la pietra, preparavano armi e attrezzi per la caccia, cucinavano i cibi.



Il fuoco

Se in un primo tempo poteva temerlo, l'uomo imparò a "controllare" il fuoco circa 500.000 anni fa. La scoperta fu una grande rivoluzione:

esso, infatti, forniva protezione contro gli animali predatori, il calore necessario alla sopravvivenza nelle rigide notti glaciali, permetteva di affumicare carni e pesci e di cucinare i cibi. Fiaccole erano anche impiegate nelle grotte per esplorarle, illuminarne le pareti durante le cerimonie e realizzare meravigliosi dipinti.



La ricerca del cibo

Nel Paleolitico gli uomini cercavano di procurarsi carne e grasso con la caccia e la cattura di tutti gli animali commestibili, mentre le donne si occupavano dei bambini

e raccoglievano erbe, semi, frutta, radici e tuberi. Ai primordi, cioè pochi milioni di anni fa, l'uomo si cibava delle carogne lasciate dai grandi predatori. Successivamente, con l'evoluzione e il miglioramento dell'organizzazione sociale e delle tecnologie, fu in grado di cacciare anche grossi animali come mammut e bisonti, ma anche uccelli e pesci. Si pensa che una tra le prime tecniche di caccia fosse l'accerchiamento in gruppo degli animali, indirizzati in trappole come dirupi e buche, dove potevano essere facilmente uccisi con lance. A partire dal Paleolitico Superiore, l'età di *Homo sapiens*, l'invenzione dell'arco e delle frecce, del propulsore e delle trappole permise ai cacciatori di allargare la dieta alimentare, favorendo l'aumento demografico.

L'abbigliamento e l'equipaggiamento

Dopo aver vissuto per milioni di anni ricoperto di soli peli (ominidi), l'uomo del Paleolitico si "vestiva" con le pelli degli animali cacciati. Con l'invenzione di strumenti in osso specializzati nella lavorazione di pelli e pellicce, si assiste alla prima rivoluzione del vestiario, anche abbellito da oggetti ornamentali. Cucendo insieme le pelli con aghi in osso, ci si poteva coprire meglio in modo da proteggersi dal freddo della glaciazione, si potevano fabbricare recipienti per conservare il cibo e coperture per le abitazioni. In breve tempo l'uomo imparò a perfezionare il suo armamento per la caccia sino ad utilizzare trappole per piccoli animali e uccelli.